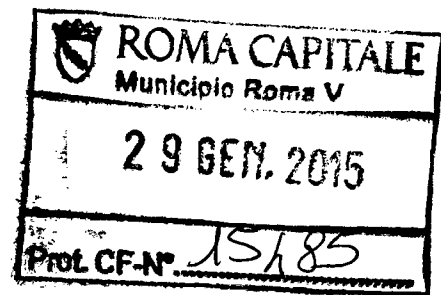




ROMA CAPITALE

Municipio Roma V

Unità di Direzione
Servizio di Assistenza agli Organi Istituzionali
Ufficio Consiglio



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 28 Gennaio 2015

VERBALE N. 2

L'anno duemilaquindici, il giorno di mercoledì 28 del mese di Gennaio alle ore 9,30 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Telch Anna

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Municipale l'Assessore Rosi Alessandro.

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.21 Consiglieri.

Arioli Luca	Federici Maria Pia	Pietrosanti Antonio
Boccuzzi Giovanni	Ferretti Fabrizio	Politi Maurizio
Callocchia Angelo	Guadagno Eleonora	Procacci Andrea
Carella Marco	Lostia Maura	Rinaldi Daniele
Ciccocelli Massimiliano	Marchionni Maria	Saliola Mariangela
De Angelis Emiliano	Pacifici Walter	Salmeri Salvatore
Di Cosmo David	Piccardi Massimo	Santilli Sandro

Risultano assenti i Consiglieri: Fabbroni Alfredo, Giuliani Claudio, Liotti Ida.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri De Angelis Emiliano, Ferretti Fabrizio e Guadagno Eleonora, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,00 entra in aula il Consigliere Fabbroni Alfredo ed esce Rinaldi Daniele.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,10 escono dall'aula i Consiglieri Ciccocelli Massimiliano e Pacifici Walter.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,20 rientrano in aula i Consiglieri Ciccocelli Massimiliano e Pacifici Walter.



ROMA CAPITALE



(O M I S S I S)

Alle ore 11,05 escono dall'aula le Consigliere Marchionni Maria e Federici Maria Pia.

(O M I S S I S)

Alle ore 12,20 rientrano in aula i Consiglieri Rinaldi Daniele, Marchionni Maria e Federici Maria Pia. Sempre alla stessa ora entra in aula il Presidente del Municipio Palmieri Giammarco.

(O M I S S I S)

Alle ore 12,30 escono dall'aula i Consiglieri Ciccocelli Massimiliano, Pacifici Walter, Santilli Sandro e Salmeri Salvatore ed entra in aula la Consigliera Liotti Ida.

(O M I S S I S)

Alle ore 13,15 esce dall'aula il Consigliere Arioli Luca.

(O M I S S I S)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“Bilancio previsionale 2015 di Roma capitale e Proposta di Deliberazione Indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale”

PREMESSO

- che è in discussione la proposta della giunta capitolina del bilancio di previsione 2015 che si compone di una relazione programmatica, coi relativi allegati, e di numerose delibere propedeutiche, che trattano vari temi tutti con ricadute, dirette e indirette, sul medesimo bilancio;
- che, pur senza essere direttamente collegata alla discussione sul previsionale, è stata avanzata dal Dipartimento Partecipazione Gruppo Roma capitale una proposta di deliberazione recante “Indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni di Roma capitale di primo e secondo livello nonché in ordine a enti e organismi non societari”;

CONSIDERATO

- Che la struttura del bilancio di previsione 2015 è frutto dell'approvazione del piano di rientro approvato, il quale prevedeva un risanamento dello sbilancio strutturale di parte corrente articolato in un triennio e che il medesimo piano di rientro prevedeva anche un esame e una valutazione in merito alle partecipazioni detenute da Roma Capitale;
- Che l'approvazione del bilancio di previsione nei tempi previsti ripristina principi di legalità contabile che consentono al Comune di Roma una adeguata programmazione;
- che la proposta di Deliberazione sulle partecipazioni di Roma Capitale rischia di avere un impatto rilevante sull'occupazione in società miste che contano migliaia di dipendenti e collaboratori e la medesima proposta dà il via libera alla riduzione della presenza di Roma Capitale anche da settori economici strategici come quello farmaceutico, dei trasporti, dell'ambiente e dei rifiuti;



ROMA CAPITALE

- Che se appare necessario dar seguito ai dettami normativi che impongono alle amministrazioni locali la chiusura o la fuoriuscita da società non indispensabili, va valutata con estrema attenzione l'opportunità di rinunciare a svolgere un ruolo significativo in aziende che operano nell'ambito dei servizi pubblici e in settori nevralgici dell'economia cittadina.

CONSIDERATO ALTRESI'

- Che la discussione sul bilancio si inserisce in un quadro di crisi economica, nella quale anche il nostro Paese e di conseguenza la città di Roma si trovano immersi da diversi anni, crisi che ha provocato un drammatico impoverimento di ampie fasce della popolazione, gravate dalla perdita del lavoro e dalla diminuzione del reddito e del potere d'acquisto;
- Roma Capitale, in quanto grande metropoli, ha necessità di mettere in campo interventi a largo raggio nel campo dei beni comuni, dei servizi pubblici, del welfare locale e nella promozione di nuove opportunità economiche e lavorative, e quindi di porre in essere iniziative innovative per rilanciare l'occupazione, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e per disegnare un sistema di welfare locale e di risposta all'emergenza abitativa quali, ad esempio, poli civici di mutualismo integrato per assicurare una maggiore coesione territoriale e sociale, sentinelle antidegrado per favorire il reinserimento di adulti disoccupati, strutture temporanee per fronteggiare l'emergenza sfratto, costruzioni di agenzie territoriali dei diritti;
- In una situazione già drammatica si assiste quotidianamente al ripetersi degli accessi degli Ufficiali giudiziari per la notifica di sfratti, molti per morosità incolpevole e che il mancato blocco degli sfratti peggiora ulteriormente la situazione;

RITENUTO

- Le priorità di Roma Capitale devono essere quelle di un risanamento che non impoverisca ulteriormente la città, che non causi la perdita di posti di lavoro, che tuteli i beni comuni, che difenda i servizi sociali, che metta i cittadini al centro, per il cui raggiungimento occorre attuare un rilancio dell'azione pubblica;
- che le condizioni della finanza pubblica e gli impegni assunti in sede europea con il Patto di Stabilità e Crescita, nonché i vincoli, attraverso il Patto di Stabilità interno, posti ai vari livelli di amministrazione locale, limitano significativamente lo spazio per le necessarie politiche sociali e per effettuare investimenti nel campo del lavoro, dei beni comuni, dei servizi pubblici e dell'economia territoriale;
- Un piano di riorganizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale richiede una chiara valutazione delle ricadute, dirette e indirette, che le medesime possono avere sul corpo della città, in termini di occupazione e di governo dei processi, senza limitarsi a fare cassa nell'immediato, e deve tenere conto di eventuali futuri costi sociali;
- che non sono ulteriormente sopportabili politiche di austerità che scaricano gli oneri del peggioramento dei conti pubblici sugli enti locali, vanificandone la funzione pubblica e sociale, soprattutto di fronte al drammatico peggioramento della condizione di sempre più vaste fasce di popolazione;



ROMA CAPITALE

- che appare opportuno procedere ad una seria valutazione per l'elaborazione di piani di internalizzazione di alcune funzioni e servizi, come ad esempio i servizi AEC e di integrazione scolastica, attualmente date in gestione ad esterni con una verifica dei costi e dei risparmi e sulla resa della qualità dei servizi;
- che sia imprescindibile l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'incrocio delle informazioni tra banche dati oggi non dialoganti, per l'individuazione sistematica dell'evasione tributaria ed extratributaria;
- Che risulta ineludibile una nuova politica delle entrate che, pur mantenendo inalterato il livello complessivo della tassazione o addirittura provando a contenerlo, per il tramite di serie e incisive lotte all'evasione e agli sprechi consenta di aumentare in maniera considerevole e significativa la voce attiva del bilancio;
- che appare quanto mai necessario costruire una dimensione di Governo istituzionale che sia frutto del confronto con i corpi intermedi e le parti sociali;

RILEVATO CHE

- I Municipi ancora, dopo anni di discussioni, proposte e modifiche regolamentari, non hanno alcuna autonomia patrimoniale e di bilancio, se non per quegli aspetti residuali lasciati dal Campidoglio alle singole Strutture Territoriali;
- Il decentramento amministrativo appare un processo non più rinviabile, con la cessione di risorse, competenze e poteri in tutti i settori, compreso quello dei rapporti con le aziende pubbliche erogatrici di servizi alla cittadinanza, con la Polizia Locale di Roma Capitale e con tutte quelle articolazioni che oggi rispondono unicamente agli indirizzi del Campidoglio;
- che in questo scenario, che evidenzia tutta la sua drammaticità sociale, si inserisce anche il cosiddetto Decreto Lupi nonché il mancato provvedimento relativo alla proroga degli sfratti, intervenendo così sul tema del disagio abitativo in maniera dirimpente, mettendo seriamente a rischio la tenuta sociale della città

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

ESPRIME

- Perplessità per le operazioni di dismissione delle aziende con partecipazione diretta o indiretta di Roma Capitale, in particolare in settori strategici come farmaceutico, trasporti, ambiente e rifiuti, per la ripercussione che si potrebbe verificare sia dal punto di vista occupazionale che sull'intervento pubblico nell'economia cittadina.
- preoccupazione per i tagli previsti nella proposta di Bilancio previsionale 2015 di Roma Capitale nei settori dipartimentali, in particolare su sociale e cultura e per la scelta di anticipare l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Rientro.
- Forte preoccupazione per il mancato blocco degli sfratti e per le conseguenze negative delle disposizioni del Decreto Lupi in tema di emergenza abitativa.
- Forte preoccupazione per lo stallo istituzionale sulle questioni relative al Decentramento amministrativo, con importanti proposte di modifica elaborate dalla Commissione Roma Capitale che giacciono in attesa di essere portate all'attenzione dell'Assemblea capitolina mentre, nella nascente Città



ROMA CAPITALE

Metropolitana, i Municipi non hanno né un riconoscimento giuridico né un ruolo definito.

Chiede al Sindaco, alla Giunta e all'Assemblea Capitolina di:

- Coinvolgere i Municipi e prevedere momenti di approfondimento della proposta di Deliberazione "Indirizzi per la razionalizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale di primo e secondo livello nonché in ordine ad enti ed organismi non societari. Modifiche agli statuti tipo approvati con Deliberazione A.C. n. 77/2011" che possano portare ad una sua eventuale modifica, approfondendo le conseguenze sociali ed occupazionali del disimpegno da aziende che agiscono in settori strategici, in particolare farmaceutico, trasporti, ambiente e rifiuti, nonché inserire adeguate garanzie per la reale salvaguardia dei relativi posti di lavoro;
- Mettere in discussione le decurtazioni previste nella proposta di Bilancio previsionale 2015, in particolare quelle relative ai settori delle Politiche Sociali e dell'Abitare, della cultura e dell'ambiente, e prevedere invece in questi settori, nei servizi educativi e nelle politiche per il lavoro investimenti adeguati;
- Dare la possibilità ai Municipi di elaborare la proposta di Bilancio locale, rendendola modificabile unicamente se si sfora il budget messo a disposizione o in presenza di errori;
- Farsi promotori nei confronti del Prefetto, del Governo nazionale e del Parlamento di un'iniziativa finalizzata a ottenere la proroga degli sfratti e la modifica del Decreto Lupi, fino alla realizzazione di un piano cittadino dell'abitare che affronti le decine di migliaia di situazioni di emergenza presenti in città.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 19 – Votanti 17 – Maggioranza 10

Voti Favorevoli 17

Astenuti 2 (Politi e Rinaldi)

Approvato all'unanimità.

Il presente Ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 11 dell'anno 2015.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)